

**QUINTA CLASSIFICATA**  
**N.3 2D ARIANNA BRUCOLI**

*I colori avvolgenti della natura, le comodità rassicuranti della città...*

**CHI VINCERÀ?**

Osservo tutto intorno a me,  
i colori tenui della natura e caldi di un bel tramonto,  
i profumi dei fiori, degli alberi con i suoi frutti  
e ascolto il cinguettio degli uccellini.  
Osservo la forza della natura che a volte fa paura.  
I suoi ritmi lenti mi trasmettono tranquillità e pace.  
La sera, tutto si illumina con le stelle e la luna.  
Poi mi giro e osservo il grigiore della città e i colori freddi della notte oscura,  
sento l'odore dello smog che esce dalle fabbriche e il rumore caotico delle  
auto.  
Osservo la mia casa, luogo che mi rassicura e dove con le sue comodità tutto mi  
aiuta.  
Osservo le persone che corrono,  
vivendo una vita stressante senza pace.

Chi vincerà? All'uomo cosa serve.. la natura o la città?

**QUARTA CLASSIFICATA**  
**N.7 2B LUCIA DE LUCA**

*A volte nella perfezione dimorano gli opposti*

Dolce e amaro: stiamo parlando solo di gusti, o di qualcosa di più? Io vedo un rapporto di amicizia in questo contrasto. Ci sono dei momenti brutti e spaventosi, ma anche delle avventure divertenti e belle. E messi insieme per me sono la perfezione, come lo zucchero e il caffè, o come il tiramisù, perché per fare un dolce perfetto, sfizioso e gustoso, ci vogliono le giuste dosi di contrasti.

Come per gli amici, ci sono sempre nel momento del bisogno ma senza esagerare mai troppo, bisogna sempre avere il proprio spazio. Senza di loro sarei persa come un pesce fuor d'acqua.

Io sento l'amaro nell'amicizia quando litighiamo o non abbiamo la stessa opinione, mentre il dolce quando andiamo d'accordo e ci divertiamo ridendo, o semplicemente quando parliamo.

In un mondo aspro gli amici sono come una guida delicata che semplifica la vita.

### **TERZA CLASSIFICATA**

#### **N.13 2E LIDIA MELZI**

##### *Un commovente scambio di lettere tra fratelli nell'attesa che la guerra finisca*

25/02/2022, Kiev

Caro Oliver,

Come va? Spero tutto bene. Dove ti trovi ora? Io sono nel centro dell'Ucraina. Non sarei dovuto partire per lavoro in questo periodo. Ma chi lo sapeva che sarebbe scoppiata la guerra? Non potendoci permettere un televisore e nemmeno la connessione ad internet, praticamente viviamo fuori dal mondo. Questa mattina sono dovuto scappare dal mio albergo perché stava per essere colpito da una bomba. La guerra è scoppiata da pochi giorni ma sembra che stia durando da anni. Il paese è già tutto distrutto, si sentono le urla di paura delle persone, i pianti dei bambini e i rumori degli spari. Non riesco più a sentire il canto angelico dei piccoli uccellini alla mattina presto, il fruscio provocato dal vento nei campi di grano, la musica che risuonava nella mia testa nei momenti di felicità. Qui ormai c'è la guerra, qui ormai la felicità è scomparsa.

Credo che quando finirà la guerra dovranno insegnarci nuovamente a sorridere, a divertirci. Ti accorgi che i sorrisi e libertà sono la cosa più bella che puoi

avere, solo quando ti vengono tolti. Purtroppo noi ci siamo abituati alla libertà: per noi è una cosa normale. Ora però è l'unica cosa che vorrei.

Attualmente sto cercando di scappare dall'Ucraina ma la strada è lunga e pericolosa. Però, per favore, non ti preoccupare per me, ti raggiungerò al più presto in Polonia. Pensami tutti i giorni e ricordati di me. Pensa alle cose belle, divertiti e cura mamma e papà e se anche non riuscissi a tornare tu continua la tua felice vita, viaggia e scopri il mondo: io sarò lì con te, mi farò sentire.

Rispondimi per favore a questa lettera e fammi sapere il posto preciso in cui vi trovate. Ora devo andare a cercare un posto sicuro per la notte, prima che faccia buio.

Buonanotte,

Il tuo fratellone Leo.

Lettera numero 2: risposta.

05/03/2022,

Varsavia

Caro Leo,

Sono così felice che tu mi abbia scritto!

Aspettavo con ansia la tua lettera. Qui stiamo tutti bene, anche se sentiamo molto la tua mancanza. Noi ci troviamo nel centro di Varsavia, in via Nowy Swiat, 53A. Ormai parlano tutti di questa guerra: ma grazie a Dio qui siamo al sicuro: non ti preoccupare per noi.

Mamma è riuscita a trovare lavoro finalmente! Appena avremo un po' di soldi sistemereemo la casa e compreremo un bel televisore!

Le persone a Varsavia sono tranquille, anche se la guerra qui vicino è molto preoccupante. Non ci sono bombardamenti o cose del genere, quindi stiamo bene. A differenza di Kiev, qua altro che, se le persone sanno sorridere! Per

rallegrire la popolazione, rattristata dalla vicina guerra, nelle piazze alcune persone fanno degli spettacoli comici e ad alcuni assistiamo anche noi: sono molto divertenti! Appena torni di sicuro ti ci porteremo. Ci manchi veramente tanto Leo. Mamma e papà non fanno altro che parlare di te. Io cerco di rassicurarli, dicendogli che stai bene, che sai sempre cavartela... Ma a volte anche io ho paura per te. Per favore, torna al più presto!

Ti aspettiamo con tutto il cuore.

Con affetto, tuo fratellino Oliver.

## **17 PUNTI**

### **SECONDA CLASSIFICATA**

#### **N.15 2A ADELAIDE RATTO**

##### *Essere liberi di scegliere è un diritto davvero prezioso*

Cara Agata,

sono atterrata qualche ora fa, ed è stato stupendo fin dal primo momento. Mi trovo in un vero e proprio paradiso terrestre, ma anche se tutto sembra perfetto, a pranzo è successo qualcosa che mi ha colpito: qui la religione ufficiale è l'islam, infatti molte donne portano il *niqab* o il *burka*, però i loro compagni hanno sempre pantaloncini e canottiera. Le ragazze con il *niqab* hanno tutto il viso coperto tranne gli occhi; è come se non potessero avere una voce. Anche in acqua sono sempre coperte, mentre i loro mariti sono in costume. Io trovo che costringere qualcuno, soprattutto facendo queste distinzioni, sia una vera ingiustizia. Questa restrizione è una prigionia, una violenza, una morte dentro. Penso che ogni persona dovrebbe avere la libertà di scegliere, di vivere come vuole. Ma se è qualcun altro a scegliere per te, soprattutto se quel qualcuno è così potente, diventa difficile liberarsi, e con il passare del tempo questa restrizione diventa un'abitudine, e l'abitudine ad un qualcosa di imposto diventa debolezza. Ogni persona ha dei diritti e nessuno dovrebbe violarli. Per affermare le proprie idee bisogna avere coraggio, bisogna

essere forti per essere liberi. Noi siamo fortunati a poter scegliere, quindi scegliamo e viviamo la nostra vita.

Con affetto

## **PRIMA CLASSIFICATA**

**19 PUNTI**

**N.19 2C ELISABETTA ROSSI**

*La voce leggera e spensierata della bambina che è in noi*

Caro diario,

come sempre verso le dieci di mattina mi sono recata al parco vecchio per rilassarmi. La mia panchina preferita è sempre lì ad aspettarmi, ormai è diventata la mia migliore amica da anni visto che siamo tutte e due vecchie e da buttare. Lei con qualche sbarra di legno rotta, ma comunque comoda, invece io con le mie gambe che ormai non funzionano più come un tempo. Ogni volta che mi reco al parco mi ricordo dei bei momenti passati lì a giocare con i miei vecchi amici; è sempre stato il mio luogo preferito fino a quando ho iniziato a lavorare perché da lì in poi non ebbi più il tempo di pensare a me stessa.

Quella mattina il sole splendeva nel cielo, un lieve vento soffiava nell'aria pizzicando il mio viso. Ero seduta sulla panchina, pensavo a quanti dolci avrei fatto quando fossi tornata a casa, quando una risata acuta mi fece aprire gli occhi. Una bambina, tutta riccioli e ginocchia sbucciate, correva a piedi scalzi sull'erba. Nella mano stringeva un barattolo di bolle di sapone e con tanta forza soffiava per creare delle bellissime e grandi bolle. Un déjà vu, una me da bambina davanti a me, la stessa risata, gli stessi capelli, la stessa energia e la stessa speranza di prendere una bolla in mano.

Continuava a correre e piano piano si avvicinò a me; quando mi notò mi chiese: “Vuoi giocare con me?”. Rimasi a fissarla, in quel paesino poche persone mi rivolgevano parola, “Cosa hai detto cara, non ti ho sentito?” pensai di aver capito male, ma la bambina rispose con la stessa domanda che mi aveva fatto prima. Presa dall’emozione accettai subito, mi diede il suo barattolo contenente il liquido, soffiai ed ecco le bolle volare nell’aria. La bambina le rincorreva per cercare di farle scoppiare e continuava a chiedermi di farne sempre più grandi. Iniziai a ridere, una risata sincera, quasi dimenticata. La bambina mi prese per mano e, senza pensarci troppo, mi alzai. Le gambe scricchiolavano e la schiena protestava di dolore, ma non mi importava. Corremmo insieme sul prato, rincorrendo le bolle che volavano nell’aria, scoppiandole una dopo l’altra tra le risate. Mi sembrava di essere tornata giovane. Ma poi, all’improvviso, in sottofondo alla mia risata c’era il silenzio. Mi voltai per cercare la bambina, ma non c’era più. Il prato era vuoto, silenzioso. Mi ritrovai di nuovo sulla mia panchina, col barattolo tra le mani e il cuore che batteva. Nessuna bambina, nessuna corsa, solo io e il ricordo di un momento che sembrava troppo reale per essere solo immaginato. Sorrisi tra me e me. Forse era solo la mia mente che aveva bisogno di tornare indietro, anche solo per un po’. Forse quella bambina ero io, che mi ero venuta a trovare per ricordarmi cosa vuol dire divertirsi. Non mi sentivo così bene da anni. Ero stanca ma felice. Il cuore leggero, come una bolla di sapone sospesa nell’aria.